

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELLE ARTI
SEZIONE DI STORIA DELL'ARTE

Sienna, 16/12/85

Caro Giuliano,

è tanto tempo che non ci sentiamo e mi spiace molto. Spero però che tu abbia ricevuto la Guida del Museo Civico di Siena 'rinnovato' che ti ho spedito qualche tempo fa. So bene che hai molto da fare ma ti sarei molto grato per le tue osservazioni anche perché stiamo preparando l'edizione in lingua inglese che vorremmo aggiornare al meglio. L'edizione in italiano è stata fatta di corsa e credo che si veda bene; se tu ci darai dei suggerimenti per le attribuzioni esse saranno indicate, con il tuo nome, scrupolosamente. Per esempio, abbiamo dato come copia (?) da Theodor Helmbreker i numeri 91 e 92 perché mi sono accorto che il numero 92 ripete la stessa composizione, anzi parte di essa, del dipinto in collezione Chigi Saracini che tu avevi pubblicato nel Catalogo dei restauri di Siena nel 1983; ma cosa ne pensi?

Di un'altra cosa ti vorrei pregare. Poiché sto finalmente terminando la mia monografia sul Mei ti sarei grato se tu potessi segnalermi quadri di tua conoscenza (ovviamente ho visto quelli di Pratesi) e puoi essere certo che ti citerò scrupolosamente.

Ricevi i miei più cari saluti, e spero a presto,

Fabio Bisogni

Fabio Bisogni

GIULIANO BRIGANTI

VIA DELLA MERCEDE, 12/A

00187 ROMA

TEL. 6785901

9 gennaio 1986

Carissimo Fabio,

grazie della tua lettera e grazie (in ritardo) dell'utilissima guida del Museo Civico rinnovato. Quando visitai, tempo fa, la nuova quadreria vi vidi un bellissimo Agostino Tassi (se la memoria non mi inganna, un grande paesaggio, in alto) che non vedo riprodotto. Tra i riprodotti ti faccio le osservazioni che sono possibili basandosi sulle piccole illustrazioni. I nn. 80-81-82-83 mi sembrano appartenere proprio a Rosa da Tivoli (cioè Philipp P. Roos, 1655-1706) più che a Joseph; ma su tutta la famiglia c'è in effetti qualche confusione. Anche i nn. 93 e 94 derivano da Rosa da Tivoli. I nn. 85 e 86 non sono certamente del Van Laer ma di un altro artista olandese italianizzante; sembrano di bella qualità e forse se me ne mandi le foto posso dire qualche cosa di più preciso. Gli Helmbreker sembrano in effetti copie. Il 104 sembra un vero Mattia Preti. Il n. 103 è un quadro di scuola lombarda molto bello che forse può attribuirsi con precisione, ma occorrerebbe una buona foto. Il n. 120 non mi pare assolutamente Filippo Napoletano.

Anche a me dispiace di vederti così di rado, anzi quasi mai. Ma a Siena vengo molto raramente: tu non passi mai per Roma? In tal caso, ti prego, fatti vivo.

Si potrebbe avere con lo sconto l'ultimo tuo volume sull'iconografia dei Santi? Ho i primi tre, ma per quest'ultimo ho esitato a comprarlo visto il prezzo (quasi un appartamento).

Un affettuoso saluto e tanti auguri per il nuovo anno.

M. Giuliano